

**Garanzia Etica**  
**ACCESSO AL CREDITO**  
 www.garanzietica.it  
 800899200



#### FERRARI, UTILI IN AUMENTO

Ferrari (in foto l'ad Benedetto Vigna), ha chiuso il terzo trimestre 2024 con un utile netto di 375 milioni di euro, in crescita del 13%.

#### NETFLIX, INDAGINE PER FRODE

Gli uffici di Netflix di Parigi e Amsterdam (in foto l'ad Greg Peters) sono stati perquisiti nell'ambito di un'indagine per sospetta frode fiscale.



**Garanzia Etica**  
**FINANZA AGEVOLATA**  
 www.garanzietica.it  
 800899200

**Il dossier.** La Cna: «Investire in maniera efficace nella riqualificazione professionale»

# Le due facce dell'intelligenza artificiale

Le stime: a rischio 60mila posti di lavoro, ma il valore aggiunto crescerà

L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione trasformerà l'economia della Sardegna, creando nuove opportunità in tutti i settori, ma mettendo a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali.

La Cna sarda ha stimato che nell'ipotesi di piena implementazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi, in Sardegna il saldo occupazionale netto sarebbe nel complesso negativo, con una perdita di circa 59.253 posti di lavoro, il 10,3% dell'occupazione attuale: circa 105.620 posti di lavoro messi a rischio (18,3% degli occupati) contro 46.367 nuovi. Lo si evince dal dossier del Centro Studi della Cna Sardegna che evidenzia di contro un effetto positivo dell'Intelligenza artificiale sull'economia isolana.

#### IRIFLESSI

Nonostante una struttura economica poco industriale e incentrata su Pubblica amministrazione, turismo, artigianato e agricoltura, l'Isola vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%, pari a circa 5 miliardi di euro, ottenibile esclusivamente implementando, nel settore privato e nel settore pubblico, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l'automazione e per l'ottimizzazione dei processi produttivi. I settori più vulnerabili sono quelli caratterizzati da un'alta percentuale di mansioni manuali e ripetitive, che possono essere facilmente sostituite da macchine o da altri sistemi di

automazione, come l'industria, l'agricoltura o la logistica. Di contro, i settori legati alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica saranno motori di crescita occupazionale, come Itc, professionisti ad alto valore aggiunto (stima del +41,1%), e attività finanziarie e assicurative (aumento potenziale del 31,9%).

#### LE MISURE

«La chiave per governare questo processo cogliendo le opportunità e affrontando i rischi - evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - è quella di investire in maniera efficace in formazione e riqualificazione professionale, sviluppando politiche per l'inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi».

#### NEL MONDO

L'Intelligenza artificiale fa già parte della quotidianità per tantissime aziende. Soprattutto quelle che hanno a che fare con internet. Basti pensare che le spese di Amazon, Microsoft, Meta e Google supereranno quest'anno i 200 miliardi di dollari, il 42% in più rispetto al 2023, con i data center che rappresenteranno l'80% del totale.

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●●

#### PERICOLO

L'automazione e l'intelligenza artificiale potrebbero portare a una perdita di 60mila posti di lavoro in Sardegna



**Industria.** Stamattina di fronte all'assessorato

## Sit-in per le vertenze del Sulcis

#### I TEMI

Aspettano risposte i lavoratori della Portovesme srl ma anche di Sider Alloys e dell'Euralumina, oltre che tutti gli operatori dell'indotto

Un sit-in per tenere alta l'attenzione sui problemi annosi del polo industriale di Portovesme e per lo sviluppo del Sulcis. È stato organizzato per questa mattina a Cagliari, dalle 10, di fronte alla sede dell'assessorato regionale dell'Industria (in via XXIX Novembre). Lo hanno organizzato, unitariamente, le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil per richiamare ancora una volta l'attenzione sulle vertenze industriali aperte, in primis quella della Portovesme srl dove nei giorni scorsi è stata avviata la fermata della linea zinco dopo che, un anno fa, era già stata

chiusa la linea piombo. Una notizia drammatica per le centinaia di operai che nell'arco di qualche mese potrebbero veder svanire la possibilità di un futuro nell'ultima fabbrica rimasta in attività quando intormentito tutto si è fermato. Aspettano risposte anche i lavoratori della Sider Alloys e dell'Euralumina e le migliaia di persone che in passato hanno costituito un indotto che andato pian piano a scomparire. Il sit-in di oggi vuole richiamare l'attenzione degli amministratori regionali ai passi da compiere nel prossimo futuro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

#### BREAKING NEWS

## Inaugurazione. Mastrotta a Cagliari OroCash, nuovo negozio

OroCash, l'azienda di compravendita di oro e gioielli, inaugurerà un nuovo negozio a Cagliari in via Cocco Ortu 17. Alla cerimonia di apertura, in programma sabato dalle 16 alle 19, parteciperà il testimonial dell'azienda, il volto televisivo Giorgio Mastrotta. OroCash conta oggi oltre 450 negozi in tutta Italia, di cui 4 sono stati aperti recentemente in Sardegna.

## Irpef. Aliquota al 5% per tre anni Premi di produttività

Premi di produttività: il disegno di legge di bilancio attualmente all'esame della Camera, estende l'applicazione dell'aliquota al 5 per cento a tutto il triennio 2025-2027. Anche per i prossimi anni quindi i premi entro i 3.000 euro di importo, per redditi fino a 80.000 euro, saranno tassati applicando l'imposta sostitutiva dell'Irpef ridotta.

## Redditi. Entro il 29 gennaio Dichiarazione tardiva

Lo scorso 31 ottobre è scaduto il termine per l'invio della dichiarazione dei redditi. Con una sanzione ridotta è possibile ravvedersi e inviare il modello fiscale entro 90 giorni: la scadenza per la dichiarazione tardiva è fissata il prossimo 29 gennaio 2025. In assenza di imposte dovute, la regolarizzazione comporta il versamento della sanzione ridotta a 25 euro.

## Idato. Imprese in sofferenza Mancati pagamenti

Le imprese italiane continuano a dare segnali di sofferenza, in un contesto caratterizzato da incertezza e rallentamento economico. Tra queste "spie" ci sono i mancati pagamenti, che hanno ripreso lievemente a salire (+0,2%) nel secondo trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. È al Sud che si registrano i livelli più alti di fatture non saldate: in Sardegna il dato è al 12,5%, il più basso del Mezzogiorno, guidato dalla Sicilia con il 18,5%.



## Intelligenza artificiale, opportunità e pericoli per la Sardegna. Cna: “A rischio il 10,3% dei posti di lavoro”

5 Novembre 2024

“L’introduzione dell’Intelligenza Artificiale e dell’automazione trasformerà l’economia della Sardegna, creando nuove opportunità in tutti i settori, ma mettendo a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali”. Lo sostiene Cna che ha stimato che nell’ipotesi di piena implementazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi, in Sardegna il saldo occupazionale netto, ovvero, i nuovi posti di lavoro meno i posti di lavoro a rischio, sarebbe nel complesso negativo, con una perdita globale di circa 59.253 posti di lavoro, il 10,3% dell’occupazione attuale.

Il dato emerge dall’ultimo dossier del Centro Studi della Cna Sardegna che evidenzia di contro un effetto molto positivo dell’IA sull’economia isolana. “Partendo dalle stime sull’aumento della produttività e tenendo conto del risultato atteso per lo stock di occupati annui – spiegano – la ricerca stima l’impatto potenziale sul valore aggiunto della piena implementazione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale. Nonostante una struttura economica poco “industriale” e incentrata su Pa, turismo, artigianato e agricoltura, la nostra regione vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%”.

**Si tratta di un guadagno di ricchezza importante, pari a circa 5 miliardi di euro valutati a valori costanti 2023, ottenibile esclusivamente implementando, nel settore privato e nel settore pubblico, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l'automazione e per l'ottimizzazione dei processi produttivi.**

**“La chiave per governare questo processo, per certi versi inevitabile e irreversibile, cogliendo le opportunità e affrontando i rischi – evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – è quella di investire in maniera efficace in formazione e ‘ri-qualificazione’ professionale, sviluppando politiche per l’inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo”.**

**Secondo Tomasi e Porcu “per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi – evidenziano – . Il rischio, in una fase di transizione come quella attuale, è che, ancora una volta, la Sardegna possa perdere il treno dell’innovazione e non cogliere l’opportunità di recuperare, almeno in parte, quel gravoso gap di competitività che storicamente separa l’Isola dalle regioni più dinamiche dell’Italia e dell’Europa”.**

**Tornando ad affrontare il tema dell’impatto occupazionale, gli esperti precisano che “le stime che si presentano rappresentano una anticipazione di uno studio più organico condotto dal Centro Studi della Cna Sardegna in fase di ultimazione. Va puntualizzato come si tratti di stime e valutazioni di ‘massimo ‘impatto’, ovvero, di stime riferita alla situazione ideale in cui l’implementazione delle tecnologie di automazione e di apprendimento automatico è pienamente realizzata tra imprese e società.**

**Il primo risultato della ricerca, realizzata applicando una metodologia sperimentale introdotta dall’Ilo, International Labour Organization è che in Sardegna circa 105.620 posti di lavoro, pari al 18,3% degli occupati, potrebbero essere a rischio per via dell’automazione; questo dato colloca la Sardegna al di sotto della media nazionale (19,4%). Questo risultato, ovviamente, vale anche per le nuove opportunità lavorative.**

**“La stima della CNA indica che 46.367 nuovi posti di lavoro potrebbero essere creati in Regione grazie all’implementazione delle tecnologie di intelligenza artificiale (l’8% del totale attuale, da confrontare con l’8,5% medio nazionale) – spiegano – . Il saldo occupazionale netto, quindi, sarebbe negativo, con una perdita complessiva di circa 59.253 posti di lavoro, il 10,3% del totale, contro il -11,0% stimato al livello nazionale. I settori più vulnerabili sono quelli caratterizzati da un’alta percentuale di mansioni manuali e ripetitive, che possono essere facilmente sostituite da macchine o da altri sistemi di automazione, come l’industria, l’agricoltura o la logistica. Di contro, i settori legati alla digitalizzazione e all’innovazione tecnologica saranno**

**motori di crescita occupazionale, come ITC, professioni ad alto valore aggiunto e attività finanziarie e assicurative”.**

**Ma quali sono i fattori che determinano le differenze tra l’impatto occupazionale in Sardegna e quello nel resto d’Italia?**

**“Una delle caratteristiche distintive della Sardegna – spiegano da Cna – è la sua bassa ‘industrializzazione’; a differenza di altre regioni del Centro-Nord, infatti, l’economia dell’Isola, oltre che su agricoltura e artigianato, si basa su servizi pubblici e sul turismo, settori a maggiore necessità di interazione umana e in cui la piena digitalizzazione e l’implementazione di tecnologie di IA generativa o predittiva avrà meno impatto in termini occupazionali. Nel settore pubblico, ad esempio, la Sardegna mostra un’elevata concentrazione di occupati nell’istruzione, sanità e servizi sociali (18,1% dell’occupazione contro il 14,8% a livello nazionale); questa dipendenza dai servizi pubblici, se da un lato garantisce una certa resilienza del mercato del lavoro rispetto all’automazione dei processi, dall’altro riduce il potenziale di crescita della produttività dovuta all’implementazione delle tecnologie di automazione e machine-learning “.**

**Di contro, sottolineano ancora da Cna “una maggiore vulnerabilità è associata al peso relativamente elevato del settore agricolo (la Sardegna si colloca al sesto posto in termini di percentuale di posti lavoro agricoli e al quinto se si guardano le ore lavorate). L’automazione delle attività agricole, come la raccolta e la gestione delle coltivazioni, potrebbe ridurre la domanda di manodopera, impattando significativamente sul mercato del lavoro regionale, in particolare sulla componente di occupazione stagionale; le produzioni di nicchia e biologiche potrebbero tuttavia crescere e aprire nuove opportunità, di impresa e di lavoro, in uno scenario di sviluppo settoriale finalizzato a un’agricoltura più innovativa e sostenibile”.**

**Per quanto riguarda l’incremento del valore aggiunto regionale la CNA, ha stimato l’impatto sulla produttività del lavoro in Sardegna. “I settori ad alta intensità tecnologica vedrebbero un maggiore aumento della produttività, che si traduce in un incremento potenziale del valore aggiunto complessivo – precisano -. Ad esempio, nel settore dei servizi di informazione e comunicazione la produttività potrebbe crescere del 41,1%, il valore più alto tra tutti i settori; nei servizi finanziari e assicurativi si stima un aumento “potenziale” del 31,9%, trainato dall’adozione di tecnologie avanzate che riducono i tempi operativi e migliorano l’efficienza; nella sanità e nell’istruzione, settore particolarmente importante per l’economia sarda, si stima una crescita della produttività del 27%, favorita dall’uso di strumenti digitali e della IA per supportare i processi amministrativi e decisionali”.**

**Partendo dalle stime sull’aumento della produttività e tenendo conto del risultato ottenuto in termini di calo degli occupati annui, è possibile stimare l’impatto potenziale della piena implementazione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale sul valore aggiunto regionale. “Si trova – concludono da Cna -che le regioni**

**più sviluppate del Centro-Nord, come Lazio (+16,7%) e Lombardia (+13,9%), beneficerebbero maggiormente degli aumenti di produttività, poiché più coinvolte dall'automazione nelle attività industriali e nel terziario avanzato. La Sardegna vedrebbe, a parità di implementazione tecnologica, una crescita del valore aggiunto più moderata (+12,8%), inferiore alla media nazionale (+13,1%), ma superiore a quasi tutte le regioni del Mezzogiorno”.**

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## Intelligenza artificiale e automazione trasformeranno il mercato del lavoro in Sardegna: rischi e opportunità in uno studio della CNA

[6 Novembre 2024](#)

in [Attualità](#)

Reading Time: 2 mins read



L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione trasformerà l'economia della Sardegna, creando nuove opportunità in tutti i settori, ma mettendo a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali. La CNA ha stimato che nell'ipotesi di piena implementazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi, in Sardegna il saldo occupazionale netto, ovvero, i nuovi posti di lavoro meno i posti di lavoro a rischio, sarebbe

nel complesso negativo, con una perdita globale di circa 59.253 posti di lavoro, il 10,3% dell'occupazione attuale.

Lo si evince dall'ultimo dossier del Centro Studi della Cna Sardegna che evidenzia di contro un effetto molto positivo dell'IA sull'economia isolana. Partendo dalle stime sull'aumento della produttività e tenendo conto del risultato atteso per lo stock di occupati annui, la ricerca stima l'impatto potenziale sul valore aggiunto della piena implementazione delle nuove tecnologie di intelligenza artificiale. Nonostante una struttura economica poco "industriale" e incentrata su PA, turismo, artigianato e agricoltura, la nostra regione vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%. Si tratta di un guadagno di ricchezza importante, pari a circa 5 miliardi di euro valutati a valori costanti 2023, ottenibile esclusivamente implementando, nel settore privato e nel settore pubblico, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l'automazione e per l'ottimizzazione dei processi produttivi.

*«La chiave per governare questo processo, per certi versi inevitabile e irreversibile, cogliendo le opportunità e affrontando i rischi – evidenziano **Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna** – è quella di investire in maniera efficace in formazione e "ri-qualificazione" professionale, sviluppando politiche per l'inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi. Il rischio, in una fase di transizione come quella attuale, è che, ancora una volta, la Sardegna possa perdere il treno dell'innovazione e non cogliere l'opportunità di recuperare, almeno in parte, quel gravoso gap di competitività che storicamente separa l'Isola dalle regioni più dinamiche dell'Italia e dell'Europa.»*

## Intelligenza artificiale, in Sardegna a rischio 59mila posti di lavoro

*Lo certifica un'analisi della Cna*

05 novembre 10:28



Ansa

Intelligenza artificiale

In Sardegna l'intelligenza artificiale e l'automazione nei processi produttivi potrebbero portare alla perdita di oltre 59.200 posti di lavoro, pari al 10,3% degli attuali occupati, una quota più bassa in percentuale rispetto al -11% stimato a livello nazionale. Secondo uno studio della Cna, infatti nell'Isola sono a rischio 105.520 posti di lavoro (il 18,3% degli occupati), mentre dalle nuove tecnologie nascerebbero 46.367 nuovi posti di lavoro. La differenza tra

i due dati determina la perdita complessiva calcolata da Cna. Nel settore dei servizi di informazione e comunicazione la produttività potrebbe crescere del 41,1%; nei servizi finanziari e assicurativi si stima un aumento potenziale del 31,9%. "E' necessario investire in maniera efficace nella formazione e riqualificazione professionale per il riposizionamento dei lavoratori esclusi", avvertono Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna.

**CAGLIARI**

**TODAY**

L'INCHIESTA

## L'intelligenza artificiale è arrivata: la mappa dei nuovi e vecchi lavori in Sardegna

Il Centro studi della Cna Sardegna lancia l'allarme: saranno 59.253 i lavoratori in meno, pari a circa il 10,3 per cento degli occupati attuali. Molti i settori a rischio, ma ci sono anche opportunità

L'intelligenza artificiale sarà il presente delle nuove generazioni (Lapresse)



L'introduzione dell'intelligenza artificiale (IA) e dell'automazione sta già cambiando il tessuto economico della Sardegna. Mentre da un lato si aprono nuove opportunità di crescita e di innovazione in tutti i settori, dall'altro si prevede un impatto significativo sui posti di lavoro, specialmente nelle mansioni più tradizionali. Secondo il Centro studi della Cna Sardegna, se la Regione implementasse pienamente le nuove tecnologie, il saldo occupazionale netto – ossia la differenza tra i nuovi posti di lavoro creati e quelli a rischio – sarebbe negativo. In questa

transizione, la Sardegna rischia di perdere complessivamente 59.253 posti di lavoro, pari a circa il 10,3 per cento degli occupati attuali.

## **La crescita economica stimata: +12,8 per cento nel valore aggiunto**

Accanto a questa perdita potenziale di posti di lavoro, lo studio della Cna mette in luce un aspetto positivo: l'adozione dell'IA potrebbe aumentare la produttività della Sardegna e far crescere il valore aggiunto dell'economia del 12,8 per cento. Ciò significa un incremento di circa 5 miliardi di euro a valori costanti del 2023. In una regione come la Sardegna, che ha una struttura economica tradizionalmente orientata verso la pubblica amministrazione, il turismo, l'artigianato e l'agricoltura, l'IA rappresenta una possibilità concreta di creare nuova ricchezza, con ricadute positive sia nel settore privato sia in quello pubblico.

## **I settori più a rischio**

L'analisi del Centro Studi della CNA evidenzia come circa 105.620 posti di lavoro, pari al 18,3 per cento degli occupati, siano vulnerabili all'automazione, sebbene la Sardegna risulti meno esposta rispetto alla media nazionale del 19,4 per cento. Le professioni più a rischio si trovano nei settori caratterizzati da un'alta percentuale di mansioni manuali e ripetitive: industria, agricoltura e logistica sono particolarmente vulnerabili all'automazione, poiché molte attività possono essere sostituite da macchinari e sistemi di intelligenza artificiale.

## **Nuove opportunità: 46.367 posti di lavoro nell'innovazione**

A fronte di questi dati preoccupanti, la Cna prevede anche la creazione di 46.367 nuovi posti di lavoro (pari all'8 per cento del totale attuale), soprattutto nei settori legati alla digitalizzazione e all'[innovazione tecnologica](#). Professioni ad alto valore aggiunto, ICT e servizi finanziari e assicurativi rappresentano i settori in cui l'automazione e l'IA possono generare nuova occupazione. Tuttavia, nonostante queste opportunità, il saldo occupazionale netto resta negativo, con una perdita stimata del 10,3 per cento rispetto al numero di occupati attuali.

Di fronte a questo scenario di trasformazione, Cna Sardegna sottolinea l'importanza di una strategia di sviluppo che non solo promuova l'innovazione tecnologica, ma che supporti anche la riqualificazione professionale. "La chiave per cogliere le opportunità dell'IA, e affrontare i rischi che comporta, è investire in formazione e riqualificazione professionale," affermano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna. La sfida sarà integrare sostenibilità, innovazione tecnologica e politiche di welfare attivo, per garantire che i lavoratori siano inclusi nei nuovi settori e per aiutare chi sarà escluso dalla transizione.

In questa fase cruciale, è necessario che la Sardegna abbia la giusta visione strategica per non perdere, ancora una volta, il "treno dell'innovazione". La Regione può e deve affrontare le sfide che l'automazione e l'intelligenza artificiale comportano, cogliendo un'opportunità per ridurre il divario competitivo che da sempre la separa dalle aree più avanzate d'Italia e d'Europa.

# L'UNIONE SARDA

05 novembre 2024 alle 11:33aggiornato il 05 novembre 2024 alle 11:35

## Intelligenza artificiale e automazione, l'allarme di CNA Sardegna: «A rischio 60mila lavoratori nell'Isola»

Professioni più esposte nell'ambito dell'industria, dell'agricoltura e della logistica: «Necessaria una riqualificazione del personale»



(foto Ansa)

L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione trasformerà l'economia della Sardegna, creando nuove opportunità in tutti i settori, ma mettendo anche a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali.

La Cna sarda ha stimato che nell'ipotesi di piena implementazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi, in Sardegna il saldo occupazionale netto sarebbe nel complesso

**negativo, con una perdita di circa 59.253 posti di lavoro**, il 10,3% dell'occupazione attuale: circa 105.620 posti di lavoro messi a rischio (18,3% degli occupati) contro 46.367 nuovi.

Lo si evince dal **dossier del Centro Studi della Cna Sardegna**. Che evidenzia di contro un effetto positivo dell'IA sull'economia isolana: nonostante una struttura economica poco industriale e incentrata su PA, turismo, artigianato e agricoltura, l'Isola vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%, pari a circa 5 miliardi di euro, ottenibile esclusivamente implementando, nel settore privato e nel settore pubblico, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l'automazione e per l'ottimizzazione dei processi produttivi.

**I settori più vulnerabili sono quelli caratterizzati da un'alta percentuale di mansioni manuali e ripetitive**, che possono essere facilmente sostituite da macchine o da altri sistemi di automazione, come **l'industria, l'agricoltura o la logistica**.

Di contro, **i settori legati alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica saranno motori di crescita occupazionale**, come ITC, professioni ad alto valore aggiunto (stima del +41,1%), e attività finanziarie e assicurative (aumento potenziale del 31,9%).

«La chiave per governare questo processo cogliendo le opportunità e affrontando i rischi - evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - è quella di **investire in maniera efficace in formazione e riqualificazione professionale**, sviluppando politiche per l'inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi».

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E AUTOMAZIONE: UNA SVOLTA PER IL MERCATO DEL LAVORO IN SARDEGNA?

05 nov 2024 10:10 - Pasqualino Trubia



L'intelligenza artificiale (IA) e l'automazione sono concetti tutt'altro che recenti: la loro teorizzazione risale agli anni '60, ma è solo negli ultimi decenni che queste tecnologie sono diventate realtà tangibili in grado di trasformare profondamente il tessuto economico e sociale. Oggi, mentre il mondo osserva con attenzione le loro potenzialità, in Sardegna si profila uno scenario complesso in cui rischi e opportunità si intrecciano in modo quasi inestricabile.

Uno studio della CNA Sardegna ha recentemente gettato luce sugli impatti che l'IA e l'automazione potrebbero avere sull'economia isolana, delineando un futuro che richiede cautela e lungimiranza. La piena implementazione delle tecnologie di IA nei processi produttivi in Sardegna rischierebbe di minacciare 105.620 posti di lavoro, circa il 18,3% degli occupati. Questo dato, pur inferiore alla media nazionale del 19,4%, rappresenta una fetta significativa della forza

lavoro, in particolare in settori legati a mansioni ripetitive e manuali, come l'agricoltura e la logistica. La CNA prevede che, nonostante la creazione di circa 46.367 nuovi posti di lavoro in settori tecnologicamente avanzati come IT, finanza e assicurazioni, il saldo netto resterebbe negativo, con una perdita complessiva di 59.253 posti, pari al 10,3% dell'occupazione attuale.

Questa proiezione evidenzia la necessità di una risposta proattiva per sostenere la transizione del mercato del lavoro. L'automazione, se da un lato minaccia i posti di lavoro in ambiti tradizionali, dall'altro favorisce il sorgere di nuove professioni, richiedendo però competenze specialistiche spesso assenti nell'attuale forza lavoro sarda. La peculiarità economica della Sardegna, meno industrializzata rispetto alle regioni del Nord Italia, presenta un duplice effetto: da un lato, questa struttura "anti-industriale", incentrata su PA, turismo e artigianato, potrebbe attutire l'impatto negativo dell'automazione. Tuttavia, la scarsa vocazione industriale dell'isola limita il potenziale di crescita della produttività, con un incremento stimato del valore aggiunto regionale del +12,8%, inferiore alla media nazionale del 13,1% ma superiore alla maggior parte delle regioni del Mezzogiorno.

Questo aumento porterebbe circa 5 miliardi di euro in più di ricchezza, una cifra importante, seppur moderata rispetto al resto del Paese. In settori come l'informazione e la comunicazione, la produttività potrebbe crescere del 41,1%, mentre nei servizi finanziari l'aumento stimato è del 31,9%. Tuttavia, tali incrementi potrebbero non essere sufficienti a compensare la diminuzione degli occupati, e il rischio di esclusione di numerosi lavoratori tradizionali si fa sentire. Come sottolineato dai vertici CNA, Luigi Tomasi e Francesco Porcu, per evitare che la Sardegna perda, ancora una volta, il "treno dell'innovazione", è necessario investire in maniera strategica nella riqualificazione professionale e nella formazione per i settori emergenti. Una politica di sviluppo mirata dovrebbe combinare sostenibilità, innovazione e welfare per consentire l'inclusione dei lavoratori esclusi e promuovere un modello di crescita equilibrato e lungimirante. Sarebbe un errore, infatti, lasciarsi sfuggire l'opportunità di ridurre lo storico divario di competitività che separa la Sardegna dalle regioni più dinamiche d'Europa e dell'Italia stessa.

In questa fase di transizione, è indispensabile una visione strategica per anticipare l'evoluzione del mercato del lavoro, integrando l'innovazione tecnologica nei settori a maggior potenziale di crescita e adottando un approccio che favorisca la creazione di una forza lavoro flessibile e adattabile alle sfide future. L'IA e l'automazione rappresentano non solo una minaccia, ma anche una straordinaria opportunità per la Sardegna. Affinché questa trasformazione si riveli vantaggiosa per l'isola, sarà necessario abbandonare il pressapochismo e affrontare la questione con determinazione, pianificazione e investimenti mirati.

# Intelligenza artificiale e automazione: Una svolta per il mercato del lavoro in Sardegna?

05 nov 2024 10:10 - Pasqualino Trubia



L'intelligenza artificiale (IA) e l'automazione sono concetti tutt'altro che recenti: la loro teorizzazione risale agli anni '60, ma è solo negli ultimi decenni che queste tecnologie sono diventate realtà tangibili in grado di trasformare profondamente il tessuto economico e sociale. Oggi, mentre il mondo osserva con attenzione le loro potenzialità, in Sardegna si profila uno scenario complesso in cui rischi e opportunità si intrecciano in modo quasi inestricabile.

Uno studio della CNA Sardegna ha recentemente gettato luce sugli impatti che l'IA e l'automazione potrebbero avere sull'economia isolana, delineando un futuro che richiede cautela e lungimiranza. La piena implementazione delle tecnologie di IA nei processi produttivi in Sardegna rischierebbe di minacciare 105.620 posti di lavoro, circa il 18,3% degli occupati. Questo dato, pur inferiore alla media nazionale del 19,4%, rappresenta una fetta significativa della forza lavoro, in particolare in settori legati a mansioni ripetitive e manuali, come l'agricoltura e la logistica. La CNA prevede che, nonostante la creazione di circa 46.367 nuovi posti di lavoro in settori tecnologicamente avanzati come IT, finanza e assicurazioni, il saldo netto resterebbe negativo, con una perdita complessiva di 59.253 posti, pari al 10,3% dell'occupazione attuale.

Questa proiezione evidenzia la necessità di una risposta proattiva per sostenere la transizione del mercato del lavoro. L'automazione, se da un lato minaccia i posti di lavoro in ambiti tradizionali, dall'altro favorisce il sorgere di nuove professioni, richiedendo però competenze specialistiche spesso assenti nell'attuale forza lavoro sarda. La peculiarità economica della Sardegna, meno industrializzata rispetto alle regioni del Nord Italia, presenta un duplice effetto: da un lato, questa struttura "anti-industriale", incentrata su PA, turismo e artigianato, potrebbe attutire l'impatto negativo dell'automazione. Tuttavia, la scarsa vocazione industriale dell'isola limita il potenziale di crescita della produttività, con un incremento stimato del valore aggiunto regionale del +12,8%, inferiore alla media nazionale del 13,1% ma superiore alla maggior parte delle regioni del Mezzogiorno.

Questo aumento porterebbe circa 5 miliardi di euro in più di ricchezza, una cifra importante, seppur moderata rispetto al resto del Paese. In settori come l'informazione e la comunicazione, la produttività potrebbe crescere del 41,1%, mentre nei servizi finanziari l'aumento stimato è del 31,9%. Tuttavia, tali incrementi potrebbero non essere sufficienti a compensare la diminuzione degli occupati, e il rischio di esclusione di numerosi lavoratori tradizionali si fa sentire. Come sottolineato dai vertici CNA, Luigi Tomasi e Francesco Porcu, per evitare che la Sardegna perda, ancora una volta, il "treno dell'innovazione", è necessario investire in maniera strategica nella riqualificazione professionale e nella formazione per i settori emergenti. Una politica di sviluppo mirata dovrebbe combinare sostenibilità, innovazione e welfare per consentire l'inclusione dei lavoratori esclusi e promuovere un modello di crescita equilibrato e lungimirante. Sarebbe un errore, infatti, lasciarsi sfuggire l'opportunità di ridurre lo storico divario di competitività che separa la Sardegna dalle regioni più dinamiche d'Europa e dell'Italia stessa.

In questa fase di transizione, è indispensabile una visione strategica per anticipare l'evoluzione del mercato del lavoro, integrando l'innovazione tecnologica nei settori a maggior potenziale di crescita e adottando un approccio che favorisca la creazione di una forza lavoro flessibile e adattabile alle sfide future. L'IA e l'automazione rappresentano non solo una minaccia, ma anche una straordinaria opportunità per la Sardegna. Affinché questa trasformazione si riveli vantaggiosa per l'isola, sarà necessario abbandonare il pressapochismo e affrontare la questione con determinazione, pianificazione e investimenti mirati.

# L'Intelligenza Artificiale cambierà il lavoro in Sardegna: ecco gli effetti

*Secondo il report di CNA Sardegna, ci sarà un effetto molto positivo dell'IA sull'economia isolana e si creeranno nuove opportunità in tutti i settori*

Da  
[Redazione Cagliaripad](#)

-  
5 Novembre 2024



L'introduzione dell'**Intelligenza Artificiale** e dell'automazione trasformerà l'economia della Sardegna. Lo si evince dall'ultimo dossier del Centro Studi della **Cna Sardegna**.

Secondo il report, ci sarà un effetto molto positivo dell'IA sull'economia isolana e si creeranno nuove opportunità in tutti i settori.

Nonostante una struttura economica poco “industriale” e incentrata su pubblica amministrazione, turismo, artigianato e agricoltura, la regione Sardegna vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%.

Si tratta di un guadagno di ricchezza pari a circa 5 miliardi di euro valutati a valori costanti 2023, ottenibile esclusivamente implementando le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l’automazione e per l’ottimizzazione dei processi produttivi.

Di contro, il suo utilizzo metterà a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali. La CNA ha stimato una perdita globale di circa 59.253 posti di lavoro, il 10,3% dell’occupazione attuale.

“La chiave per governare questo processo, per certi versi inevitabile e irreversibile, cogliendo le opportunità e affrontando i rischi – evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna – è quella di investire in maniera efficace in formazione e “ri-qualificazione” professionale, sviluppando politiche per l’inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi”.

**ANSA**  
**SARDEGNA**

# Cna Sardegna, con IA e automazione a rischio 60mila lavoratori

Saldo tra 105mila potenziali disoccupati e 46mila nuovi ingressi

CAGLIARI, 05 novembre 2024, 10:42

Redazione ANSA



L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione trasformerà l'economia della Sardegna, creando nuove opportunità in tutti i settori, ma mettendo a rischio numerosi posti di lavoro nelle mansioni più tradizionali.

La Cna sarda ha stimato che nell'ipotesi di piena implementazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi, in Sardegna il saldo occupazionale netto sarebbe nel complesso negativo, con una perdita di circa 59.253 posti di lavoro, il

10,3% dell'occupazione attuale: circa 105.620 posti di lavoro messi a rischio (18,3% degli occupati) contro 46.367 nuovi.

Lo si evince dal dossier del Centro Studi della Cna Sardegna che evidenzia di contro un effetto positivo dell'IA sull'economia isolana.

Nonostante una struttura economica poco industriale e incentrata su PA, turismo, artigianato e agricoltura, l'Isola vedrebbe una crescita del valore aggiunto del +12,8%, pari a circa 5 miliardi di euro, ottenibile esclusivamente implementando, nel settore privato e nel settore pubblico, le nuove tecnologie di intelligenza artificiale per l'automazione e per l'ottimizzazione dei processi produttivi.

I settori più vulnerabili sono quelli caratterizzati da un'alta percentuale di mansioni manuali e ripetitive, che possono essere facilmente sostituite da macchine o da altri sistemi di automazione, come l'industria, l'agricoltura o la logistica. Di contro, i settori legati alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica saranno motori di crescita occupazionale, come ITC, professioni ad alto valore aggiunto (stima del +41,1%), e attività finanziarie e assicurative (aumento potenziale del 31,9%) "La chiave per governare questo processo cogliendo le opportunità e affrontando i rischi - evidenziano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale della Cna Sardegna - è quella di investire in maniera efficace in formazione e riqualificazione professionale, sviluppando politiche per l'inclusione dei lavoratori nei settori emergenti, il riposizionamento dei lavoratori esclusi e promuovendo una strategia di sviluppo che integri sostenibilità e innovazione tecnologica, welfare attivo e welfare passivo. Ma per raggiungere questi obiettivi è necessaria la giusta visione strategica per anticipare i tempi".